

COMUNICATO STAMPA

Come ridurre le infezioni correlate all'assistenza e contrastare la resistenza antimicrobica? Una risposta arriva dai sistemi innovativi di igiene e dalla sanificazione.

Le infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA) sono una preoccupazione globale, una minaccia crescente data dalla resistenza ai farmaci degli agenti patogeni correlati all'assistenza sanitaria.

Come andare verso una maggiore sicurezza per i pazienti degli ospedali europei? Di questo si è parlato a Bruxelles nel convegno organizzato da Active Citizenship Network presso il Parlamento Europeo: *"Towards higher patient safety in European hospitals. Innovation in hygiene and sanification to reduce healthcare associated infections and antimicrobial resistance"*. Sotto la regia del Dott. Mariano Votta, Direttore dell' Active Citizenship Network e del Segretario Generale di Cittadinanzattiva, hanno partecipato esponenti del mondo scientifico e accademico, degli istituti di Sanità europea e delle maggiori associazioni di medici impegnati nel campo della prevenzione e controllo delle ICA e delle resistenze microbiche confrontandosi sugli scenari futuri e sulla necessità di nuovi protocolli e di innovazione: da Charles Price (Policer Officer for Antimicrobial Resistance and Healthcare-associated infection, European Commission Directorate for Public Health) a Daniele Celotto (Eunetips), Denis Herbaux (Hope), Giuseppe Banfi (Euha-Irccs San Raffaele), Esther Calbo (Euregha), Melina Raso (Health First Europe). Dibattito con al centro le relazioni di Elisabetta Caselli (Università di Ferrara) e Luca Arnoldo (Università di Udine) *"the role of innovation in hygiene & sanification"* basate sui risultati della ricerca multicentrica SANICA/Sistema PCHS.

Il **Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie** stima che ogni anno sono oltre 4.100.000 pazienti colpiti da un'infezione correlata all'assistenza sanitaria nell'UE. Il numero di decessi che si verificano come conseguenza diretta è stimato in almeno 37.000. Le infezioni associate all'assistenza sanitaria rappresentano il doppio del carico di altre 31 malattie infettive.

Ecco perché diventa quanto mai urgente per garantire **maggiore sicurezza ai pazienti** che si rivolgono alle strutture ospedaliere ridurre tutti i rischi inutili associati all'assistenza sanitaria portandoli al livello minimo accettabile.

La sicurezza del paziente è una pietra miliare della qualità e della sicurezza all'interno della Sanità, la premessa assoluta per prevenire errori ed eventi avversi.

Un'assistenza sanitaria non sicura ha conseguenze non solo per la **salute dei pazienti** e la **fiducia dei cittadini dell'UE nei sistemi sanitari**, ma anche un impatto significativo nella nostra **economia**.

A Bruxelles, il 5 febbraio, tra le soluzioni per garantire maggiore sicurezza negli ambienti ospedalieri, si è affrontato il **tema dell'igiene e dei metodi di sanificazione**, riconosciuto da tutti come uno dei tasselli fondamentali per combattere il proliferare dei batteri killer e ridurre il numero di casi di infezioni.

Pur tuttavia i metodi di sanificazione tradizionali hanno mostrato i loro limiti nel controllo della contaminazione patogena, e pertanto **si rendono urgenti e necessari metodi di prevenzione innovativi**, efficaci e sostenibili, per salvaguardare la salute dei cittadini e contenere i budget destinati alla Sanità.

Ecco quindi l'**innovativo metodo di sanificazione** che potrebbe dare una svolta al contenimento dei rischi avversi e limitare il proliferare di batteri multi-resistenti presenti negli ambienti ospedalieri. Si tratta del **Sistema di sanificazione PCHS, messo a punto da COPMA**, società di servizi di igiene ambientale attiva in Italia dal 1971, che consente di **ridurre del 52% le infezioni correlate all'assistenza (ICA)** contratte negli ambienti ospedalieri. Questi sono i dati rilevati dalla ricerca scientifica SAN ICA pubblicata a luglio 2018 sulla rivista scientifica Plos One.

Ufficio stampa Network Italia

Anna Jacovelli

mobile 3385474574

e-mail anna.j@network-italia.it

Grazia Raciti

mobile 3385014746

e-mail grazia.r@network-italia.it

COMUNICATO STAMPA

La **ricerca multicentrica SAN ICA**, che ha visto il coinvolgimento di 7 strutture ospedaliere e due università, è stata presentata durante il convegno dalla professoressa Elisabetta Caselli del CIAS, Università di Ferrara e dal dottor Luca Arnoldo dell'Università di Udine rivelando che **i vantaggi derivati dall'impiego del sistema di sanificazione PCHS negli ambienti ospedalieri**, sono molto significativi. Il Sistema PCHS, oltre a ridurre le ICA, garantisce un'igiene degli ambienti ospedalieri più stabile e più a lungo, con la riduzione tra il 70 e il 96% dei patogeni rispetto ai metodi di igienizzazione

tradizionali e la riduzione tra il 70 e il 99.9% dei geni di resistenza agli antibiotici. Il tutto con una riduzione del 15-20% dei costi diretti di produzione rispetto ai metodi tradizionali.

Un risultato che va nella direzione di una risposta concreta al bisogno di sicurezza sanitaria e di gestione dei costi sanitari, non solo in Italia ma anche nel resto dei paesi europei. Tutti dati che non si possono più ignorare.

“Abbiamo investito in ricerca ed innovazione” dichiara **Mario Pinca**, Amministratore Delegato di **COPMA** “contribuendo concretamente alla riduzione del rischio infettivo in relazione all'ambiente. Il sistema **PCHS** è efficace perché in grado di stabilizzare a livelli bassi i patogeni responsabili delle infezioni, abbattendo contestualmente la resistenza microbica. È tempo di agire concretamente, ciascuno per la propria parte, auspicando che l'innovazione sia recepita dalle Istituzioni competenti”.

Il **Sistema PCHS** è un'invenzione tutta italiana, applicata oggi in diverse strutture ospedaliere, ma è pronto a varcare i confini del Bel Paese.

Il Sistema di Pulizia e Sanificazione PCHS è caratterizzato da una complessa metodologia che comprende l'utilizzo di particolari detergenti a base microbica diluiti nella giusta quantità, all'utilizzo di speciali ed esclusivi panni in microfibra, all'impiego di personale formato e specializzato, al governo del ciclo di produzione con supporto informatico ACC. A questo si aggiunge il controllo con indicatori microbiologici, parte integrante del processo, per assicurare lo standard PCHS relativo alla riduzione dei patogeni.

Parte integrante del Sistema PCHS è il controllo con una check list di conformità compilata costantemente dagli operatori presente sulle strutture ospedaliere. A ulteriore verifica si aggiunge il controllo microbiologico di parte terza (CIAS-Unife) per la conformità all'IQM (Indice di Quantità Microbiologica).

www.copma.it

www.pchs.it

Ufficio stampa Network Italia

Anna Jacovelli

mobile 3385474574

e-mail anna.j@network-italia.it

Grazia Raciti

mobile 3385014746

e-mail grazia.r@network-italia.it